

In Europa nella plastica cresce solo il riciclo

La produzione è calata l'anno scorso di 2,6 milioni di tonnellate a 61,8 milioni, mentre la trasformazione si è fermata a 51,2 milioni di tonnellate. I dati di *Plastics – the Facts 2019* elaborato da PlasticsEurope.

18 ottobre 2019 12:36

PlasticsEurope ha presentato ieri al K2019 il report “*Plastics – the Facts 2019*”, contenente i dati 2018 sull'industria della plastica europea. Numeri che confermano la sensazione di un clima di stagnazione in atto nel vecchio continente, sia sul lato della produzione, che su quello della trasformazione in prodotti finiti.



PRODUZIONE DI PLASTICA. Secondo il report ([scaricabile qui](#)), l'anno scorso sono state prodotte a livello mondiale 359 milioni di tonnellate di materie plastiche e gomme, in crescita rispetto alle 348 milioni di tonnellate dell'anno prima, volume che considera termoplastiche, termoindurenti, elastomeri e poliuretani (escludendo le fibre). Di queste, 61,8 milioni sono state prodotte in Europa, in calo rispetto alle 64,4 milioni di tonnellate del 2017.

Le stime di PlasticsEurope indicano che il declino proseguirà anche quest'anno, condizionato dalla debolezza dell'economia a livello globale, dal crescente clima di incertezza e dallo stato di stagnazione industriale in cui versano settori chiave come l'auto e, più di recente, il packaging. La parte del leone la fa l'Asia, che rappresenta ormai il 51% della produzione mondiale (30% la sola Cina), contro il 17% dell'Europa e il 18% del Nord America.



Plastics – the Facts 2019
An analysis of European plastics
production, demand and waste data



FERMA LA TRASFORMAZIONE. Per quanto riguarda la trasformazione di materie plastiche nel vecchio continente, il 2018 si è stabilizzato sui livelli del 2017, intorno a 51,2 milioni di tonnellate: la Germania si conferma al primo posto con il 24,5% dei consumi totali, seguita dall'Italia con il 13,9%, dalla Francia con il 9,4% e dalla Spagna con il 7,6%; seguono Regno Unito con il 7,3% e Polonia con il 6,8% per citare solo i paesi che trasformano ogni anno oltre 3

milioni di tonnellate di plastiche e gomme.

A livello di applicazioni finali, il 40% circa delle plastiche trasformate in Europa finisce nell'imballaggio, il 20% nelle costruzioni e poco meno del 10% nel settore automotive; il resto è suddiviso tra elettrico/elettronico (6,2%), casalinghi, sport e tempo libero (4,1%), agricoltura (3,4%) e altro (16,7%).

AUMENTANO RACCOLTA E RICICLO. A crescere, in Europa, sono solamente la raccolta e il

riciclo di rifiuti plastici: la prima è passata dalle 27,1 milioni di tonnellate del 2016 alle 29,1 milioni di tonnellate dell'anno scorso, mentre il volume avviato a riciclo è cresciuto del +12% toccando 9,4 milioni di tonnellate. Dei rifiuti in plastica raccolti l'anno scorso, il 32,5% è stato rigenerato per via meccanica, il 42,6% è stato destinato a recupero energetico, mentre il 24,9% è stato conferito in discarica. Va però detto che se si confronta la situazione attuale con quella del 2006, a fronte di una raccolta aumentata del +19%, il riciclo meccanico è raddoppiato, il recupero energetico è cresciuto del +77%, mentre l'lo smaltimento in discarica, nello stesso periodo, è crollato del -44%.

COSÌ NEL PACKAGING. Limitando l'analisi ai soli rifiuti da imballaggio, la raccolta si è attestata l'anno scorso su 17,8 milioni di tonnellate, il 42% delle quali è stata riciclata per via meccanica e il 39% mediante recupero energetico, mentre la discarica ha inciso per il 18,5%. La situazione, però è tutt'altro che omogenea a livello continentale: c'è un drappello di paesi che ricicla per via meccanica oltre il 50% dei rifiuti da imballaggio in plastica (Repubblica Ceca, Olanda, Spagna), un folto plotone di inseguitori che si situa tra il 40 e il 50 per cento (tra cui Italia, Germania, Regno Unito e Paesi scandinavi) e un gruppo in fondo alla classifica, che non arriva al 30% (Francia, Grecia, Ungheria e Finlandia).



© Polimerica - Riproduzione riservata